

Pasquale Malva \*

## La mappa dei sentimenti

come recupero del percorso personale  
nell'apprendimento emotivo

### Memoria ed emozioni

Già nel 1° secolo d.C. Quintiliano dice che la memoria scaturisce da un'esperienza narrativa, mobile e «architettonica» dello spazio e che i ricordi sono come vere e proprie immagini in movimento.

Giordano Bruno afferma che l'arte della memoria trasforma l'immaginazione in alchimia dei sensi interni e conferisce un potere associativo alle immagini.

Le memorie, in quanto ombre di idee, devono essere affettivamente cariche.

Secondo lo stesso Gardner è apprendimento creativo la tipologia di conoscenza legata ad emozioni, memoria, mappe spaziali, cognitive, concettuali e così via.

Giuliana Bruno, nell'*Atlante delle emozioni*, pubblicato nel 2002, scrive che la memoria-immagine è affettiva per natura, cioè frutto dei sensi ed emotivamente carica. Non a caso il cinema è un veicolo di emozioni e il ricordo è una ripresa dell'esperienza che comporta immaginazione ed emozione.

### Mappa e vita

La mappa emozionale ci riporta al mappa-mondo, alle mappe nautiche e alle mappe del tesoro.

Mappamondo, mappe nautiche, mappa del tesoro sono connotate, per così dire, da una mappa emozionale, che costituisce l'approccio a un «luogo» che si attraversa con la fantasia e che evoca l'emozione in forma di movimento.

Nel 1654 Madeleine de Scudery, nel romanzo *Clelie*, parla di una «*Carte de tendre*» o «mappa della tenerezza» che vuole rappresentare lo spazio intimo

Pasquale Malva è socio dell'OPPI e presidente del FADI (*Formazione, Aggiornamento, Documentazione, Innovazione*) OPPI Campania, via G. Serra 24, 80132 Napoli NA, Tel 081-76.45.383. Sono soci del FADI: Paola Arpaia, Maria Calandra, Mirella D'Antonio, Alessandra Formisano, Donatella Fossi, Michela Giorgetto, Pasquale Malva, Filomena Nocera, Sara Sica, Marianna Vollono.

dei giardini, dei luoghi frequentati, delle passeggiate, uno strumento-occasione che collega gli affetti ai luoghi, una mappa sentimentale e insieme emozionale, che consente di spaziare dal passaggio reale al passaggio interiore e viceversa.

In tal modo si passa da una modalità «descrittiva» di rappresentazione ad una mappatura «narrativa» di luoghi e di persone.

Italo Calvino ne *Le città invisibili* concepisce la mappa come un'odissea, un itinerario narrativo, uno strumento o una condizione che presuppone l'idea del racconto.

Duccio Demetrio, nel recuperare la valenza pedagogica dell'autobiografia, sottolinea che ogni narrazione deve partire dal sé, non può essere che narrazione di sé.

Walter Benjamin scrive testualmente che «da tempo gioco con l'idea di articolare lo spazio della vita — *bios* — in una mappa».

La stessa Giuliana Bruno definisce la mappa della tenerezza di Madeleine de Scudery come il «testo di un elaborato ragionamento sulla geografia, pervaso da un'immaginazione topografica che lo situava in un giardino, dando una collocazione fisica alla memoria».

La «*Carte de tendre*», secondo l'autrice, è «frutto di un lavoro collettivo e rientra nella costruzione romanzesca di uno spazio vissuto».

In *Clelie* si dice che la mappa — una pianta narrativa — è progettata dalla protagonista, che la disegna per indicare la via che porta alla terra di «*Tendre*». Era in altri termini una carta nautica di evoluzioni relazionali tra donne in giardino e in salotto.

### Utilizzazione didattica

La mappa dei sentimenti può essere utilizzata in chiave didattico-metodologica con i seguenti obiettivi e le seguenti modalità:

- a) riconoscere i canali emotivi nel processo di apprendimento;
- b) ricostruire il proprio percorso personale nell'apprendimento emotivo;
- c) riconoscere l'autobiografia come strumento di conoscenza del sé.

Una attività d'aula in cui, a partire di volta in volta dalla individuazione di un sentimento quale la rabbia, la noia, la vergogna, la tenerezza, la compassione, la simpatia, l'antipatia, l'orgoglio, la complicità, ecc., chieda all'alunno/corsista di indicare un LUOGO, un OGGETTO, una PERSONA, una PARTE del CORPO, un EPISODIO, una CANZONE, un FILM, una FRASE che evochi le emozioni/percezioni relative a quel dato sentimento.

Analoga attività di *brain storming* si può effettuare, una volta individuato come evocatore un certo sentimento, chiedendo all'alunno/corsista di esplicitare: QUELLA VOLTA CHE... ho visto... ho ascoltato... ho toccato... ho annusato... ho assaggiato...

In tal modo si costruisce una vera e propria mappa dei sentimenti e delle emozioni, utile per instaurare una efficace relazione affettiva e cognitiva.